

Tra cronaca & storia

Dal volume:
Luigi Renzo, *Rossano negli anni del dopoguerra*, Studio Zeta 1996



5 Dicembre 1965. L'amministrazione comunale di Rossano dedica alla rossanese Mr. Isabella De Rosis l'ex via Colleferro, in riconoscimento all'opera svolta dalle Suore Riparatrici da lei fondate nel 1875. Alla manifestazione partecipa una rappresentanza di Rossano guidata dall'arcivescovo Giovanni Rizzo.

7 Dicembre 1983. Il cardinale Sebastiano Baggio, a Rossano per la chiusura dell'anno ma-

riano diocesano indetto dall'arcivescovo Serafino Sprovieri per celebrare il XIV centenario della presenza in città del culto dell'Achiropita, inaugura la chiesa di S. Maria della Pace nel nuovo quartiere S. Stefano su progetto dell'ing. Federico Cerasoli.

9 Dicembre 1959. Atto sacrilego a danno della chiesa di S. Domenico. Ignoti hanno posto dietro la porta maggiore una tanica di

benzina dandovi fuoco e distruggendo la metà inferiore del portone in legno. E' stato l'intervento del parroco P. Gabriele Marra ad evitare il peggio.

17 Dicembre 1992. Nel salone della Provincia di Cosenza viene siglato il protocollo d'intesa per la costituzione della nuova area urbana Rossano-Corigliano. A firmare l'intesa è il Presidente della Provincia Salvatore Magarò e i sindaci delle due città ioniche Tonino

Caracciolo e Giovanni Pistoia.

28 Dicembre 1985. Muore il prof. Michele Scazzio, Consigliere comunale dal 1946, fu sindaco del 1958-61. A lui si deve il gemellaggio Rossano-Grottaferrata nel segno di S. Nilo e S. Bartolomeo. Per molti anni Presidente della Pro Loco, fu animatore culturale e turistico organizzando varie edizioni del premio letterario "Poesia e Prosa a Rossano oggi" ideato dalla Grafosud e da Radio Gamma.

- Quanni trona chiova e quanni lampa scampa
- 'A tramuntana a ri vecchi 'i fa cotrari
- A ra squagghjata 'e ra niva si virini i strunzi
- Oru vecchju va ra metà
- Chini cummanna 'un sura
- Nore, spine 'e core

Il Pubblico ammazzatoio di Rossano

Risale al lontano 1889 il Progetto di costruzione dell'ex macello pubblico, ubicato nel loco detto "la monizione" c/o la "timpa" del quartiere Giudecca (a Jurèca) di Rossano, sulle vecchie fondamenta del fortilino manganico*: Sindaco, Barone Luca De Rosis, Segretario Sig. Vincenzo Ubriaco.

In quell'anno la Giunta Municipale «deliberò» per la costruzione di un "pubblico ammazzatoio", così come allora veniva denominato. Con nota urgente n. 4093 del 20. Ott. 1889 la Sottoprefettura del circondario di Rossano (Rossano fu sede di sottoprefettura) dietro la sd. Delibera invia a Sua Eccellenza Illustrissima Sig. Prefetto di Cosenza, il progetto d'arte di realizzo del mattatoio, con allegata planimetria a pianta semicircolare e corpi laterali, con preghiera di sottoporlo all'esame del Corpo Reale del Genio Civile onde "poter provvedere per l'esecuzione dei lavori".

Nella nota del Sottoprefetto si sottolinea la necessità di costruire una strada carrabile annessa, per il transito del carretto chiuso con cui viene trasportata la carne, di dotare l'impianto di una condotta d'acqua diretta (e non trasportata con botti) derivante dall'acquedotto pubblico o da altre fonti comunali vicine e di ricavare o allargare grotte sotteranee (fredde), idonee per la conservazione dei quarti macellati.

La Prefettura, Divisione 2°, riceve e protocolla l'atto in data 25.10.1889 col n. 23298 e gira la richiesta al Corpo Reale del Genio Civile, Ufficio Centrale di Cosenza il 29.10.1889.

Quest'ultimo, «esamina» e risponde con nota dell'Ing. Capo, del 5.nov. 1889 n. 4931 inviata a S.E.I. Sig. Prefetto di Cosenza, suggerendo le «opportune modifiche» d'apportare al progetto originale, con particolare riferimento all'ubicazione delle stalle annesse (inizialmente previste nel semiciclo), allo scarico delle acque reflue, allo smaltimento del letame ed all'approvvigionamento idrico. All'uopo si sollecita il presentare una relazione igienica redatta dall'Ufficiale Sanitario Comunale (all'epoca Dr. Migliori).

Furono richiesti, maggiori dettagli sulla parte ornamentale della facciata (sarebbe stata probabilmente, quella attuale).

Ravvisando infine di modificare alcuni articoli del Capitolato d'Appalto dei lavori, in merito ai requisiti delle Ditte per l'accesso agli incanti; alla somma colla quale verrà aperta l'asta e all'elenco dei



prezzi delle varie maestranze. Ottenuto quando richiesto il genio civile dopo un giro di lettere chiarificatorie tra prefetto, sottoprefetto e giunta municipale, dà il "visto" con nota n. 295 del 20 gennaio dell'anno 1890 indirizzata al sig. Prefetto di Cosenza.



Ci vorrà ancora un anno e cioè il 20 luglio del 1891 affinché il Sottoprefetto "visti" e giri al Prefetto, il contratto stipulato tra il Municipio ed il Capo d'arte Sig. Pasquale Salvatore di Rossano per la costruzione del mattatoio, per la somma di lire 5,060 coll'obbligo di consegna

dei lavori entro 6 mesi. Saranno consegnati alla fine del 1882 e finalmente il 31 gennaio 1893, la Giunta metterà in itinere la gara di appalto per i diritti di macellazione per l'anno corrente al prezzo base deliberato di lire 3.500,00: Barone Luca De Rosis

Presidente, Sig. Vincenzo Ubriaco Segretario, Sig. Michele Mazzei e Sig. Sellaro Pasquale, Membri anziani intervenuti.

Pubblicata all'albo domenica 2 febbraio 1893, senza opposizione, il Sottoprefetto comunicherà la Delibera alla Prefettura il 6 Febbraio 1893. "U macedd" resterà in funzione fino al 1985.

GIUSEPPE BAULEO

*Attuale sede dell'Ufficio Urbanistico Comunale nel quartiere S. Martino.

Bibliografia: A. S. C.; Cfr. Bar. L. De Rosis.; Cfr. A. Gradilone - R. Greco. Un tempo la macellazione (capre e pecore e rarissimi vaccini) avveniva presso la Piazza di S. Nico, data in appalto dall'Università come "gabbella dello scannaggio di S. Nico". Un altro sito c/o la "Piazza Grande" era di pertinenza del Monastero delle Vergini di S. Chiara, oggi Liceo Classico S. Nilo.

Rossanesi che mietono successo fuori dai confini comunali

Carmine Belfiore, neo Questore di Terni

Dopo Pino Esposito, regista e sceneggiatore trapiantato a Zurigo, Eugenio Lepera ballerino della "Scala" di Milano, Antonio Filaretto ricercatore scientifico prima a Minneapolis (Minnesota - Usa) e adesso a Stanford (California - Usa) questa volta tocca al dottor Carmine Belfiore, neo Questore di Terni.



Cinquantadue anni, sposato con due figli, Belfiore ha frequentato il Liceo Classico di Rossano, nella stessa classe di Antonello Graziano (Assessore Provinciale al Bilancio), di Paolo Lamenza (Medico e assessore comunale in passato) e di Don Pino De Simone (Sacerdote... già Rettore del Seminario dei Minimi della nostra Diocesi) solo per citarne alcuni. Laureatosi in Giurisprudenza alla Sapienza di Roma è entrato in Polizia a soli 24 anni. Nel corso della sua carriera, iniziata nella questura di Trieste e poi di Genova, ha ricoperto ruoli di primo piano nell'ambito della lotta al terrorismo. Assegnato alla Digos-

della Questura di Roma, dove è rimasto per oltre dieci anni, ha diretto le sezioni "informativa di sinistra" e "terrorismo di sinistra". In seguito ha assunto la direzione della Divisione Operativa presso la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, coordinando importanti indagini sul terrorismo. Distaccato per sei anni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (ex Sisde) è rientrato nella Polizia di Stato e ha diretto il Commissariato Tivoli e, nella Capitale, i Commissariati di San Lorenzo e Viminale. Dal giugno del 2011 fino alla nomina di Questore di Terni, ha ricoperto l'incarico di Vice Questore Vicario della Questura di Roma. Nel suo nuovo incarico in terra umbra si è distinto subito per aver condotto e concluso, con numerosi arresti, l'indagine Coffee Hurts, sui furti in appartamento. Belfiore, per farla breve, ha sgominato una banda di albanesi, con una donna al vertice, che metteva a segno una media di 5 furti al giorno. Il Questore Belfiore è rimasto sempre attaccato alla nostra città, nella quale torna durante le vacanze per ritrovare amici e parenti. Quando si trova a Rossano frequenta sempre lo stesso barbiere, mastro Raffaele Scigliano e non dimentica mai di portare con se nostri prodotti tipici per far conoscere i colori e i sapori della nostra terra alle persone che frequenta.

FRANCESCO SAPIA



Anni '20. Passeggiata al mare. La seconda a destra è Elvira De Simone con le sue amiche

Domenico Straface e Pietro De Simone con i fratelli Di Vico



Si ringrazia Vincenzo Straface, amministratore del Gruppo Facebook "Rossano di una volta" e Antonio Straface per la concessione delle foto.